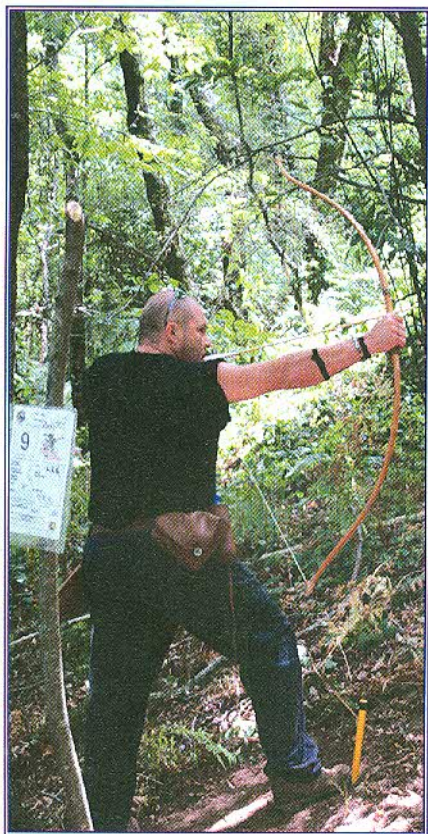


# Il nostro futuro è figlio legittimo del nostro passato



Il nostro futuro come Associazione e come Federazione sportiva discende direttamente dal passato di noi stessi come uomini, dalla storia della nostra evoluzione come specie. Noi guardiamo al futuro dall'alto di 30.000 anni di storia dell'uomo, della sua intelligenza, del suo istinto di sopravvivenza e della sua capacità di tradurre un bisogno in progetto e il progetto in realtà, in strumento di soluzione del bisogno, ed in ultima analisi, di promuovere la sopravvivenza in vita. Sicuramente i nostri antenati hanno cominciato a correre ben prima di costruire un arco, e hanno lanciato un sasso e poi un bastone appunto prima di immaginare il volo di una freccia. Ma qualcuno può affermare che in una gara dei 100 metri piani, o in una competizione di lancio del peso o del giavellotto, oggi si possa intravedere o anche solo intuire la genesi di quei gesti o l'essenza del bisogno che li ha generati? Noi ci sentiamo diversi. Noi continuiamo a camminare su un sentiero tracciato nella storia dell'uomo. E ne siamo orgogliosi. E proprio in questo noi siamo Associazione. Un'Associazione di

uomini e di culture, prima ancora che una Federazione sportiva. Se oggi il progetto di entrare nel Coni è così vicino al compimento non è un caso. La società è in continuo cambiamento e lo è anche il mondo dello sport.

*"Il grande errore è pensare che il senso del gioco sia solo ed esclusivamente la vittoria. Non è per nulla così. Il senso del gioco è la gloria, è fare le cose con stile ed eleganza".* Lo ha detto Danny Blanchflower, calciatore del Tottenham, allenatore, manager e giornalista.

Non possiamo credere che tutto si risolva con una delega data ad un incosciente volontario che diventa capro espiatorio e che ci assolve dalle eventuali colpe. La partecipazione è condizione necessaria all'indirizzo della politica della nostra Federazione. Non possiamo pensare che un Notiziario quadrimestrale possa sopperire completamente alla mancanza di mezzi di informazione veloci e puntuali. La cinghia di trasmissione delle informazioni composta anche dai Comitati regionali e dai Presidenti di Compagnia, deve funzionare per garan-



## FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi 4 - 20142 Milano - Italy  
Tel. +39 02 89305589 - Fax +39 02 89302106  
segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

COMITATI REGIONALI

**PIEMONTE** Presidente: Giancarlo Bogetti, Via dei Fontanili 14, 12045 Fossano (Cn)  
Tel. 335 1336505; Fax 0172 646721; presidente@fiarc-piemonte.it; www.fiarc-piemonte.it

**LIGURIA** Presidente: Aldo Macerata, via Trieste 25/16 bis, 16043 Chiavari (Ge)  
Tel. 392 5633190; cr.liguria@fiarc.it; www.fiarc-liguria.it

**LOMBARDIA** Presidente: Gianluca Leggio, Via Punta Licosa 7, 20156 Milano (Mi)  
Tel. 347 6474976; Fax 178 2227620; cr.lombardia@fiarc.it; www.fiarc-lombardia.org

**TRIVENETO** Presidente: Danilo Bazzana, Via A.Vespucchi 34/E, 30026 Portogruaro (Ve)  
Tel. 0421 75801; cr.triveneto@fiarc.it; www.fiarc-triveneto.it

**EMILIA-ROMAGNA** Presidente: Giuseppe Di Prima, Via Cavour 10, 40033 Casalecchio di Reno (Bo)  
Tel. 051 6781437; Fax 051 6781437; cr.emilia.romagna@fiarc.it

**TOSCANA** Presidente: Mirocle Bartolucci, Via dei Tintori, 58043 Castiglione della Pescaia (Gr)  
Tel. 0564 939495; Fax 0564 939215; cr.toscana@fiarc.it

**LAZIO** Presidente: Dario Lusignani, Via Torino 1, 00029 Vicovaro (Rm)  
Tel. 392 4834157; cr.lazio@fiarc.it; www.fiarc-lazio.it

**CAMPANIA** Presidente: Fabio Elia, Via Stazione 26, 84070 Rutino (Sa)  
Tel. 081 5642505; 081 5642506; cell. 348 3203025



tire il buon funzionamento, in un senso e nell'altro, dell'apparato della Federazione. Un forum al quale sono iscritti solo 160 arcieri circa su quasi 7000, non potrà diventare un mezzo di informazione e scambio di opinioni "ufficiale", considerando che non tutti i 160, addirittura, hanno nella firma i dati necessari ad essere inserito automaticamente nelle Sezioni riservate ai tesserati Fiarc.

Abbiamo da molti anni la possibilità, tramite il programma gestionale, di attivare una mailing-list; questo permetterebbe ad ogni singolo arciere di ricevere nella propria casella di posta tutti i documenti, tutte le informazioni, tutte le novità, direttamente dagli uffici della segreteria Fiarc, in tempo reale.

Stiamo cercando di rendere attivo il servizio e vi chiederemo presto di collaborare fornendoci i dati necessari. Quello che chiediamo è di non considerare la Federazione solo come un mezzo per il nostro svago, prendendo quello che ci può far comodo, ma senza essere disposti a collaborare alla sua vita e alla sua crescita, salvo poi far finta di stupirsi quando ci accorgiamo che "c'è del marcio in Danimarca". Abbiamo vissuto quasi 23 anni di patriarcato. Ci ha fatto comodo. Ma è finita! Nel bene e nel male ci dobbiamo mettere

mano. Ognuno di noi deve aiutare, per la sua parte, chi si rende disponibile a organizzare la nostra attività.

Quello che siamo oggi è il risultato della responsabilità personale di ognuno di noi, quello che diventeremo sarà il frutto del nostro impegno, ognuno per la piccola parte che gli spetta, dove andremo dipenderà da noi tutti. Non possiamo pensare che tutto si risolva pensando solo a gare e punti. La qualità che caratterizza la nostra Federazione, che è caratteristica di ognuno degli arcieri iscritti, sia che si impegni in incarichi istituzionali, sia che organizzi gare e manifestazioni o che si metta in fila per partecipare alle stesse o si occupi di prepararci un ristoro e di offrirci una bottiglia d'acqua durante una gara o semplicemente frequenti solo il campo della propria Compagnia per far volare qualche freccia, è un patrimonio inestimabile, del quale, forse, non siamo completamente consapevoli.

I nostri ruoli tecnici, Istruttori e Capicaccia, sono una ricchezza e una garanzia di qua-

lità e "professionalità" difficilmente riscontrabile. L'impegno e il lavoro di queste persone dipende dalla passione che li alimenta, non certo dal tornaconto economico.

Ogni iscritto Fiarc che decidesse di impegnarsi in un qualsiasi servizio offerto ai bisogni della nostra Federazione dovrebbe prendere esempio dal loro comportamento. Dobbiamo lavorare ad un nuovo protocollo di formazione dei nostri ruoli tecnici, dobbiamo metterci in grado di offrire un servizio di qualità a quelli di noi che saranno disponibili a diventare Istruttori, anche utilizzando figure esterne alla Federazione che siano, però, garanzia di competenza e sapere, in modo da rendere possibile anche



un continuo aggiornamento delle competenze di chi Istruttore lo è già. Dobbiamo favorire la nascita di realtà regionali che garantiscano l'efficacia di questo sistema in autonomia, sia organizzativa che economica. Dobbiamo cominciare a pensare al Capocaccia non come ad un semplice arbitro, ad un giudice di gara e nulla più.

Le caratteristiche che fanno di un arciere Fiarc un bravo Capocaccia sono la capacità di farci divertire, consapevoli che la salvaguardia della nostra sicurezza ed incolumità fisica sia sempre garantita, e la capacità di organizzare percorsi di bellezza e tecnica unici, di essere, in sostanza, dei bravi tracciatori, simili nella loro missione ai tracciatori dei campi da golf, che sono considerati garanzia della bellezza dei campi che hanno progettato.

Non possiamo pensare che sia possibile risolvere la formazione e la nomina dei Capocaccia dopo la sola verifica della conoscenza del regolamento ed un periodo di affiancamento. Dobbiamo rendere la loro formazione più articolata e ricca, per met-

ter tutti in condizione di offrire un servizio sempre più qualificato, a garanzia di un gioco sempre più bello e sicuro.

A questo scopo l'intenzione di rendere autonomi dal Consiglio federale i settori tecnici per quanto riguarda l'organizzazione pratica della loro attività, e quindi la rappresentanza nelle Commissioni, Cni e Ctn, che saranno rese il più complete e allargate possibili.

In conclusione, dobbiamo renderci coscienti del fatto che la nostra Fiarc è detentrici di un sapere, di una cultura, di una identità e di una capacità organizzativa uniche. Queste qualità sono maturate in 25 lunghi anni di lavoro e di sport, e sono caratteristica

peculiare di ogni Compagnia Fiarc e patrimonio comune di ogni arciere Fiarc. Noi tutti, oggi, dobbiamo ringraziare gli arcieri che ci hanno preceduto, che hanno saputo dar vita e far crescere la nostra Associazione. Proprio per questo stiamo ragionando su come rendere merito agli arcieri e alle Compagnie che hanno fondato la nostra Fiarc. Primo fra tutti Marco Fedeli, al quale chiederemo presto di diventare il Presidente onorario della nostra Federazione.

Noi vogliamo che questo patrimonio diventi, oggi più di ieri, patrimonio di tutta la società; un servizio verso le giovani generazioni, come è giusto

che lo sport sia, per una crescita sana che non dimentica i valori dell'uomo e della natura.

Questo però non può voler dire che permetteremo a chiunque di occupare immeritatamente e senza averne i titoli questi stessi spazi. Oggi abbiamo la certezza che questo nostro patrimonio e la possibilità di spenderlo a proprio vantaggio, fa gola a molti. Sappiamo che molti si sono mossi, e si muovono ancora oggi, avendo come obiettivo primario un interesse personale, che sia economico o di potere poco importa, di certo è in concorrenza diretta con l'attività e le competenze della Fiarc. Per evitare di fare, in maniera sconsiderata, un regalo a chi non se lo merita, a chi vorrebbe lucrare sulla nostra eredità, è nostro dovere, dovere di ogni singolo arciere Fiarc, specialmente in questo periodo particolarmente confuso, impegnarsi in prima persona nella difesa di quello che abbiamo costruito insieme. Di quello che è nostro.

**Sergio Chiara**  
Consigliere federale Fiarc